

La montagna come luogo di passaggio è il tema dell'edizione 2017 del Film Festival della Lessinia, in programma dal 19 al 27 agosto a Bosco Chiesanuova. Sarà «una rassegna al limite della legalità», scherza il direttore artistico Alessandro Anderloni, che ha scelto come protagonisti i fuorilegge: banditi, contrabbandieri e passatori (cioè le guide alpine che prestarono aiuto per l'espatrio clandestino) ai quali faranno da cornice le storie di sopravvivenza e morte, di fuga ed emigrazione di chi attraversa i confini delle terre alte in cerca di un rifugio o di una vita diversa.

È on line sul sito www.ffdl.it il programma completo della kermesse: nove giorni di proiezioni, 56 pellicole di cui 21 in concorso, oltre 20 film d'animazione e cortometraggi per bambini e un cartellone di eventi collaterali che la confermano una delle proposte culturali più importanti della nostra provincia, nonché un punto di riferimento per la cinematografia di settore.

L'edizione del 2016 registrò il boom di presenze: 23.540 spettatori e visitatori totali, di cui 8.016 alle proiezioni al teatro Vittoria di Bosco e 1.585 al ciclo di incontri letterari Parole Alte organizzato in collaborazione con l'Università. Per il suo ventitreesimo compleanno il festival spera di bissare e si regala un nuovo record, quello dell'internazionalità: le opere selezionate provengono da 31 Paesi e per la prima volta persino dal Myanmar, la ex Birmania, che partecipa con una sua produzione cinematografica. Con buona pace della osannata Mostra del Cinema di Venezia, sottolinea Anderloni, «che quest'anno "parla" solo francese, italiano e inglese. In laguna niente film dall'Africa, né dall'Asia, appena qualcuno dal Sudamerica».

La manifestazione è stata presentata lo scorso 28 luglio durante un incontro in ateneo a cui hanno partecipato Marta Ugolini, delegata del rettore alla Comunicazione; il sindaco di Bosco, Claudio Melotti; e i rappresentanti degli sponsor Cassa Rurale Vallagarina, Gruppo Fimauto Autogemelli Bmw e Cantine Bertani.

Il sipario si alza il 19 agosto con l'anteprima italiana di *Vazante* della regista Daniela Thomas, pellicola ambientata in Brasile negli anni che precedono l'abolizione della schiavitù, proiettata per la prima volta alla Berlinale di quest'anno. A chiudere la rassegna, il 26 agosto, è il regista Alessandro Comodin con il suo *I tempi felici verranno presto*: un itinerario onirico di ricerca e confronto con il primordiale e la natura, applaudito a Cannes nel 2016. In mezzo, sono ventuno le opere cinematografiche in concorso a contendersi la Lessinia d'Oro e la Lessinia d'Argento, i massimi riconoscimen-



BOSCO CHIESANUOVA

Di terre e parole alte al Film Festival Lessinia

Le montagne protagoniste di proiezioni ed eventi

ti della rassegna, oltre agli altri premi. Attesi sono *Lama nell'acqua limpida* di Wang Xuebo (Cina), *Gli eremiti* di Ronny Trocker (Germania) e *Gli eterni* del documentarista francese Pierre Yves Vandeweerdt, una dura riflessione sui sopravvissuti al

genocidio armeno. La sezione Montagne italiane spalanca una finestra sui film che raccontano le Alpi e gli Appennini. Tra questi *Il ritorno sui monti naviganti*, che narra della trasferta appenninica a bordo di una Fiat Topolino dello scrittore e gior-

nalista Paolo Rumiz, ospite (il 21 agosto) per presentare il documentario con il regista Alessandro Scillitani. Alla figura di Ettore Castiglioni e alla sua drammatica morte sulle Alpi per la sua attività di partigiano e passatore di fuggiaschi ed ebrei

rende omaggio *Oltre il confine* di Marco Albino Ferrari.

Peculiarità del festival sono la sezione Ffdl+ dedicata ai bambini e ai ragazzi, con proiezioni pomeridiane suddivise per fasce d'età, e la retrospettiva che punta su quattro titoli da cineteca: *Banditi ad Orgosolo* di Vittorio De Seta, *Salvatore Giuliano* di Francesco Rosi, *Il brigante di Tacca del Lupo* di Pietro Germi, *Il passatore* di Duilio Coletti. Riporta dei banditi sulle montagne italiane il convegno organizzato il 20 agosto dal Curatorium Cimbricum Veronese, che ha tra i relatori l'antropologo Annibale Salsa.

A Parole Alte lo scrittore Maurizio Maggiani spiegherà il suo rapporto con le terre alte a partire dal suo ultimo libro: *La zecca e la rosa*. Ritorna in Lessinia la filosofa Adriana Cavarero con Olivia Guaraldo del dipartimento di Scienze umane per descrivere l'ultima frontiera di Walter Benjamin, quando trovò la morte passando i Pirenei. La rassegna dedica poi un omaggio a Mario Rigoni Stern e alla figura di Tönle Bintarn. Il festival è realizzato col sostegno di Comune di Bosco, Comunità Montana della Lessinia, ministero per i Beni e le attività culturali, Regione Veneto, Fondazione Cariverona e Consorzio Bim. Prevendita al teatro Vittoria di Bosco, in piazza Marconi: tutti i giorni, dal 12 al 18 agosto, dalle 10.30 alle 12.30; dal 19 al 27 agosto, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 23. Per informazioni, telefono 045.7050789.

Laura Perina

I cimbri in un volume da collezione

Sedici autori raccontano la storia dei coloni bavaro-tirolesi

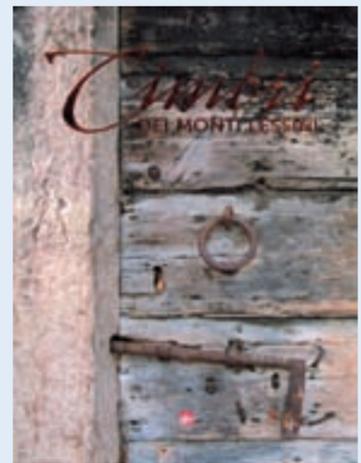
Non smette di affascinare la storia dei coloni di origine bavaro-tirolese che si insediarono nelle Prealpi venete nel corso del Medioevo. Disboscarono le foreste di faggi, occuparono il territorio sfruttandone le risorse, crearono insediamenti in armonia con il paesaggio circostante. Vicende di cui molto si è scritto e delle quali un'esauritiva sintesi si può trovare nelle oltre 400 pagine del volume *Cimbri dei Monti Lessini*, pubblicato da Gianni Bussinelli editore.

Si tratta di un'opera corposa, la cui genesi risale a quattro anni fa: «Riunisce il lavoro di sedici autori. È un libro realizzato con un grande sforzo di omogeneità nell'ambito di due associazioni, gli Amici del museo etnografico "La Lessinia: l'uomo e l'ambiente" di Bosco Chiesanuova e l'Accademia della Lessinia, e approfondito con il Curatorium Cimbricum Veronese», premette il capofila del progetto editoriale, Ugo Sauro, cui si deve il merito di aver riunito le firme di diversi studiosi della Lessinia.

Nomi noti, che hanno dato ciascuno il proprio contributo per quanto riguarda le tema-

tiche della colonizzazione, della pastorizia, della lingua, dell'economia locale e dell'organizzazione amministrativa; senza dimenticare argomenti quali i mestieri praticati, le tradizioni più diffuse tra le popolazioni, le testimonianze dell'arte e della religiosità. S'interrogano, infine, sulle ricerche che potranno dare ulteriori spunti di conoscenza. Come se il passato riannodasse i fili con la contemporaneità del mondo globalizzato, facendo sintesi delle informazioni fino ad oggi note.

La pubblicazione non è soltanto da leggere e da collezionare, per arricchire la propria biblioteca, ma da ammirare per le numerose fotografie che racchiude all'interno. Gli studiosi coinvolti si soffermano sulle vicissitudini delle genti cimbri trovando differenti chiavi di lettura e non tralasciando l'apporto dato alle ricerche da alcuni loro predecessori: dallo scrittore Raffaello Canteri allo storico Piero Piazzola, per citarne alcuni. «Il futuro – sottolinea Sauro – non può essere altro che la valorizzazione del patrimonio che abbiamo ricevuto in eredità». È utopia, per alcuni, ripercorrere i passi di tali genti; per altri è una spe-



La copertina del libro

ranza utile alla salvaguardia della montagna. «Occorre che tutti si rendano conto che possono diventare protagonisti di nuove avventure umane in cui sentirsi realizzati – auspica –, per creare relazioni armoniose nel proprio ambiente di vita e interagire con un paesaggio bello e ricco di segni».

Cimbri dei Monti Lessini si può acquistare nelle librerie di Verona e provincia. Una presentazione del volume è in programma il 19 agosto, alle 11, nella sala Olimpica del teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova tra gli appuntamenti del Film Festival della Lessinia.

Marta Bicego

SERVIZI BUS LAGO DI GARDA frequentati, comodi, veloci

DAL 12 GIUGNO AL 10 SETTEMBRE, TUTTI I GIORNI:

OGNI 30 MINUTI corse da Verona per Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda (linee 163, 164, 185) e coincidenze per Malcesine (linee 483,484)

OGNI 2 ORE con i bus veloci (linea 185) da Verona a Garda in 50 minuti. Fermate a Bardolino, Cisano e Lazise.

OGNI 30 MINUTI corse tra Malcesine e Peschiera (linee 483, 484)

OGNI ORA corse per Riva del Garda (linea 484)

OGNI ORA corse per San Benedetto di Lugana (linea 483)

E PER LE TUE SERATE SUL GARDA i bus funzionano fin oltre la mezzanotte.

ESTATE
2017

PASS
GIORNALIERO
€ 10,00

PASS
SETTIMANALE
€ 40,00

PASS
TRE GIORNI
€ 20,00



INFO, PRENOTAZIONE E ACQUISTO BIGLIETTI www.atv.verona.it

atv Azienda
Trasporti
Verona Srl

BUS ATV, IL VIAGGIO È GIÀ VACANZA.